Sabato, XXXI settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 16,9-15): In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «(...) Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti (...)». I farisei, (...) ascoltavano tutte queste cose e si facevano beffe di lui. Egli disse loro: «Voi siete quelli che si ritengono giusti davanti agli uomini, ma Dio conosce i vostri cuori (...)».

Il "deismo"

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)
(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi vogliamo far presente la realtà del Dio vivo che conosce i nostri cuori. Il problema della decomposizione morale della società deriva dall'assenza del Dio vivo che conosce i nostri cuori. Concretamente è l'assenza della fede nella vita eterna, che è la vera vita in Dio. Il "deismo" -l'idea che Dio possa esistere pero che non entra nella nostra vita- influisce nella nostra cultura.

Non abbiamo più osato parlare della vita eterna. Dio è diventato per noi un qualcosa di lontano, astratto. Non crediamo più che l'uomo sia poi così importante agli occhi di Dio perché Lui si occupi di noi. Pensiamo che per Dio, nel caso che esista, la nostra vita non ha poi tanta importanza. Abbiamo allora deciso di "costruirci noi stessi", di ricostruire il mondo ma senza contare sulle realtà di Dio, del giudizio e della vita eterna.

-Signore, Tu sei il Dio che vive, che ci conosci e ci ami. Viviamo sotto il Tuo sguardo!